

Pregherei quindi il signor presidente di voler interpellare a questo proposito la Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Lanza propone che s'interroghi la Camera perchè deliberi se intenda di nominare una Commissione nuova per l'esame del bilancio del 1862, ovvero se intenda conferire a quella già nominata pel bilancio del 1861 il mandato di procedere del pari a questo esame.

ALLIEVI. Io desidererei di conoscere da quelli che hanno maggior pratica del regolamento della Camera quello che dal medesimo è disposto a questo riguardo.

LANZA GIOVANNI. Mi assumo di dare io stesso la spiegazione richiesta dall'onorevole preopinante, dappoichè vedo che altri non istà per chiedere la parola.

Secondo il regolamento, si nomina una Commissione del bilancio per ogni Sessione; ma non è determinato se la stessa Commissione abbia diritto di esaminare due bilanci. Questi sono casi che accadono di rado.

Per lo passato, talvolta si dava alla stessa Commissione l'esame dei due bilanci, quando venivano ad esame in una stessa Sessione; e tal'altra volta credo che siasi presa una contraria determinazione. In ciò il regolamento non è esplicito; sta alla Camera il decidere qual partito abbiassi a prescegliere.

MACCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MACCHI. Pare, nell'interesse della cosa pubblica, che meglio convenga nominare una nuova Commissione. Il compito di esaminare i bilanci è di tale gravità, e porta seco tanta mole di lavoro, da farmi credere che quei medesimi, i quali hanno già esaminati i bilanci del 1861, desidereranno di vedere questo lavoro deferito ad altri; e non mancherà fra noi chi voglia consacrare qualche tempo a questa grave opera.

LANZA GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il deputato Lanza ha la parola.

LANZA GIOVANNI. Mi pare che l'onorevole preopinante non abbia ben inteso il senso della mia mozione. Se mi permette, darò qualche schiarimento.

Egli crede che la Commissione nominata pei bilanci del 1861 sia incaricata di esaurire l'esame di questi bilanci. Ora si è già in un'altra seduta dichiarato che era completamente inutile continuare ad esaminare un bilancio già consunto, il quale è perfettamente esaurito col 1861.

La Commissione dei bilanci del 1861 potè esaminare e riferire la parte straordinaria dei bilanci. In quanto alla parte ordinaria, stantechè i bilanci vennero presentati molto tardi, stantechè questi bilanci per la parte ordinaria richiedevano una mole ingente di documenti e giustificazioni, che in gran parte non esistevano presso il Governo centrale, e che bisognava procacciarsi altrove, si trovò nell'impossibilità materiale di poter esaurire il suo compito. Essa quindi si limitò alla disamina delle spese straordinarie, potendo in questa parte soltanto ottenere un risultato economico, e ne presentò la relazione al chiudersi del primo periodo della Sessione. Ma non poterono queste spese straordinarie discutersi nel primo periodo della Sessione; e quando la Camera nuovamente si riunì, il Ministero nell'intervallo aveva, con decreti reali, fatte tali e tante modificazioni a queste spese straordinarie, per le quali in massima parte già si trovavano impegnati gli assegnamenti, che la Camera credette inutile anche di venire ad un esame e ad un voto riguardo a questa parte.

Ecco come stanno le cose. La Commissione del bilancio del 1861 non ebbe ad esaminare che le spese straordinarie,

per modo che, se non avrà il mandato di studiare il bilancio del 1862, non ha più nulla a fare.

CRISPI. Io credo più conveniente che l'esame del bilancio del 1862 si rimettesse alla stessa Commissione incaricata dell'esame del bilancio del 1861.

Il regolamento, signori, ed in ciò rispondo ad uno degli onorevoli oratori che mi precedettero, non poteva prevedere il caso della votazione di due bilanci alla volta, perchè non era prevedibile che un Governo costituzionale potesse vivere parecchi anni senza bilancio preventivo. Il caso quindi è affatto nuovo.

Intanto, siccome la Camera non ha ancora adottato alcun bilancio, e non conosce i lavori che si sono fatti su quello del 1861, il quale dovrebbe veramente servire di norma allo esame dell'altro del 1862, è bene che coloro che hanno studiato il primo abbiano il mandato di studiare il secondo. In fatto di finanze vuoi, più che in ogni altro ordine dell'amministrazione pubblica, conformità d'idee. Questa regola non puoi affatto negligere quando è questione dei bilanci.

Quindi chiedo che, per la regolarità ed anche per la speditezza del lavoro, la stessa Commissione, già incaricata del bilancio del 1861, abbia lo studio del bilancio del 1862. In questo altresì ci sarebbe un guadagno notevole di tempo.

MACCHI. Debbo assicurare l'onorevole Lanza che perfettamente mi erano note le circostanze di fatto da lui narrate, motivo per cui io non poteva, a questo riguardo, cadere in errore.

Le mie osservazioni intorno alla maggior possibile divisione dei lavori parlamentari basavano sopra un tutt'altro ordine d'idee. Non ostante, non parendomi opportuno impegnare adesso tale questione, rinuncio alla parola.

PRESIDENTE. La regolarità sarebbe, come pare ammesso da tutti, che su questo bilancio vi fosse una Commissione apposita, e però non occorre interrogare la Camera su questo; solo si porrà ai voti il caso straordinario, se cioè ella intenda che alla medesima Commissione, eletta per lo studio del bilancio del 1861, sia trasmesso l'esame di quello del 1862.

(La Camera delibera affermativamente.)

LANZA GIOVANNI. Ora che la Camera ha deliberato di incaricare dell'esame dei bilanci del 1862 la Commissione già nominata per quelli del 1861, pregherei il signor presidente di voler completare la Commissione stessa.

Essa, costituita di ventisette commissari, manca ora di tre membri, il barone Ricasoli, il marchese di Torrearsa e il professore Amari; i due ultimi non fanno più parte di questa Camera, e il primo, essendo ministro, non può far parte della Commissione. . . .

DEPRETIS. Amari è stato rieletto.

LANZA GIOVANNI. È vero; ad ogni modo sarebbero due i mancanti.

MASSARI. Sono tre.

LANZA GIOVANNI. Inoltre vi è l'onorevole Pasini che, non ho veduto ancora alla Camera, perchè deve avere una missione all'estero.

Io non propongo che anch'egli sia surrogato, ma bensì che, oltre al nominare i due commissari mancanti. . . .

MASSARI. Tre! tre!

LANZA GIOVANNI. Chi è il terzo?

MASSARI. L'onorevole nostro collega Emerico Amari cessò di essere deputato quando era già stato eletto componente della Commissione del bilancio, ed è stato quindi soggetto a rielezione. Io perciò credo che regolarmente